

Resistere non invecchia

Newsletter quindicinale dell'ANPI di Treviso - n. 1 del 22 settembre 2011 a cura di Luigi Calessio



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Comitato Provinciale di Treviso

**via Isonzo 10 – 31100 Treviso - tel./fax 0422 260113 –
anpitreviso@libero.it**

Da Re, il Consiglio e Venezia.

Il Sindaco di Vittorio Veneto Toni Da Re ha rappresentato la Città di Vittorio Veneto, Medaglia d'oro della Resistenza alla commemorazione di Pian del Cansiglio con un apprezzato intervento.

La contestazione che lo ha riguardato è stata minoritaria e ritenuta fuori luogo (per le modalità se non per i contenuti) dalla maggior parte dei numerosi partecipanti al raduno.

Domenica scorsa, però, lo stesso Sindaco Da Re ha fatto prevalere il ruolo di segretario provinciale della Lega Nord ed ha partecipato alla manifestazione "padana" di Venezia.

In quella sede, senza che il sindaco-segretario Da Re avesse nulla da ridire, si è inneggiato alla secessione della cosiddetta "padania" dal resto dell'Italia e sono stati compiuti gesti ingiuriosi nei confronti della bandiera italiana.

Vorremmo sapere, allora, qual è il "vero" Toni Da Re, se è quello che rappresenta con la fascia tricolore la sua città o se è quello che partecipa a manifestazioni leghiste in cui notoriamente lo stesso tricolore è tutt'altro che gradito.

Vorremmo sapere se il "vero" Da Re è il sindaco che rappresenta nella sua città lo stato italiano o se è il segretario di un partito che, un mese sì e un mese no, propugna l'indipendenza di una inesistente "padania".

Se il "vero" Da Re è quello che commemora la Resistenza dovrebbe sapere che figlia di quella lotta di liberazione è la Costituzione repubblicana che sancisce l'unità dell'Italia.

Non si può essere contemporaneamente "uomini della Resistenza" e fautori della secessione!

Sappiamo bene quanto i leghisti siano abili nel sostenere due parti in commedia (governare a Roma e protestare in Veneto, ad esempio), ma non possiamo accettare che in questo gioco siano coinvolte la Resistenza e la Costituzione.

Sacconi all'attacco dello Statuto dei Lavoratori.

Già nel 2001, Berlusconi, ispirato e appoggiato dalla Confindustria di Antonio D'Amato, aveva sferrato l'attacco contro l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Quella operazione naufragò merito di una colossale manifestazione guidata dall'allora segretario generale della CGIL Sergio Cofferati.

Tre anni fa ci aveva provato il ministro del lavoro Sacconi, che, furbastramente, tentava di aggirare l'art. 18 per mangiarselo dal di dentro, inventando l'inserimento nei contratti di lavoro della figura di un arbitro che avrebbe dovuto giudicare non secondo la Legge ma "secondo equità". Ma il ministro del lavoro deve essere ossessionato da un irresistibile desiderio di superare l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori e di seminare ostacoli sulla strada dell'unità sindacale. Approfitando di una legge finanziaria che scarica su chi lavora e paga le tasse tutto il peso di una crisi economica provocata proprio da chi le tasse non le ha mai pagate ha deciso di rinnovare l'attacco contro quel poco che resta a tutela del lavoro dipendente.

Da oggi, grazie al "suo" articolo 8, compreso nel Titolo III della manovra finanziaria, denominato curiosamente "Misure a sostegno dell'occupazione", viene stabilita la derogabilità di Leggi e Contratti Nazionali. Nel testo di Sacconi non solo c'è una deroga, che riconosce la validità erga omnes degli accordi stipulati alla FIAT di Pomigliano, di Mirafiori e alla ex Bertone, ritagliata quindi su misura per Marchionne, ma si stabilisce anche un principio in base al quale, d'ora in avanti, sindacati "comparativamente più rappresentativi" a livello nazionale o aziendale potranno stipulare contratti aziendali sostitutivi di quelli nazionali: un colpo mortale al contratto nazionale.

*Umberto Lorenzoni
Presidente Provinciale dell'A.N.P.I.*

Basta con lo spazio ai neofascisti!

Non deve ripetersi la triste manifestazione di Revine.

Non vogliamo che anche la prossima estate le terre del vittoriese in cui i partigiani sono stati protagonisti di tante battaglie contro i nazifascisti vengano occupate da "teste rasate" che inneggiano al fascismo ed al nazismo e che fingono di non sapere che, nel nostro Paese, fascismo e nazismo sono sinonimi di dittatura ed occupazione, di guerra e miserie. Chiediamo agli amministratori locali di quel territorio di individuare tutti gli strumenti necessari perché le alture del vittoriese non ospitino più i raduni di chi nega la storia e disprezza la Resistenza e la Costituzione.

Non vogliamo altre dichiarazioni a favore dei nazifascisti.

Nei giorni della manifestazione di Revine il vicesindaco di Treviso si è distinto per le sue affermazioni a favore delle "teste rasate" che Gentilini dice di preferire ai ragazzi dei "centri sociali".

Visto che sempre più spesso la Lega fa professione di antifascismo, chiediamo ai dirigenti leghisti trevigiani e veneti di prendere ufficialmente le distanze da Gentilini e di affermare con nettezza che anche per la Lega il fascismo ed il nazismo furono mali assoluti e che la Resistenza e la Costituzione sono le fondamenta dell'Italia libera e democratica.

Approvare il regolamento che vieta gli spazi pubblici ai neofascisti.

A Treviso è stata depositata già mesi fa una proposta di regolamento per l'utilizzo degli spazi pubblici che prevede, tra le altre misure, il divieto di concessione degli spazi pubblici ad associazioni, movimenti e gruppi che mirano, più o meno esplicitamente, alla ricostruzione del partito fascista e che professano ideologie antidemocratiche e razziste.

Chiediamo al Sindaco ed al presidente del Consiglio Comunale che venga messa quanto prima all'ordine del giorno l'approvazione della proposta di regolamento perché non vogliamo più vedere nelle strade e nelle piazze della nostra città il triste ed angosciante spettacolo delle bandiere con le croci celtiche.

E' tempo che per il neofascismo non ci siano né spazi pubblici né solidarietà da parte della politica e degli amministratori locali.

APPUNTAMENTI

L'ANPI alla Fiera Quattro Passi

Sabato 24 e domenica 25 l'ANPI sarà alla Fiera presente con un tavolo per la distribuzione di materiale informativo e la raccolta di adesioni.

Fiera Quattro Passi presso la sede della Provincia al Sant'Artemio, sabato 24 dalle 10.00 alle 23.00, domenica 25 dalle 10 alle 19.

Commemorazione sul Col Alt

L'Amministrazione Comunale e l'ANPI di Orsago organizzano per domenica 25 settembre, il Memoriale ai Caduti Partigiani della battaglia contro i nazifascisti sul Col Alt. La manifestazione, muoverà da Orsago, dapprima con il rito religioso nella Parrocchiale, quindi con la deposizione della corona ai Partigiani Caduti e commemorazione del Sindaco G. Mion e poi con un corteo di rappresentanza sino al monumento ai Partigiani sul Col Alt. Nel frattempo si muoverà la gara ciclistica dedicata anche questa alla memoria dei Partigiani Caduti nella Battaglia del Col Alt, organizzata dal locale Veloce Club, sul percorso Orsago - Col Alt (Orsago - Cordignano - Stevenà - Caneva - Strada per il Cansiglio, sino al Pojat, dove per chi lo desidera, gli Alpini di Orsago organizzano un pranzo al sacco, a fine manifestazione).

Strumenti per insegnare la Costituzione

L'ANPI in collaborazione con Rete Storia Città di Treviso propone alle scuole trevigiane di ogni ordine e grado, una serie di iniziative per supportare l'insegnamento della Costituzione Italiana, tema che entra obbligatoriamente nei piani dell'offerta formativa.

Un secondo incontro di carattere organizzativo si svolgerà martedì 27 settembre alle ore 15.00 presso il Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso con l'intervento di testimoni ed esperti che l'ANPI mette a disposizione anche per eventuali conferenze o incontri nelle classi.

All'incontro parteciperanno docenti della Rete Storia Città di Treviso, già coinvolti nei progetti di didattica sulla Costituzione, che potranno prestare la loro esperienza per gli eventuali laboratori didattici o per altre iniziative (reading, spettacoli teatrali a tema, ecc.).

La proposta sarà articolata tenendo conto dei diversi livelli scolastici.

La partecipazione è aperta a tutti gli insegnanti interessati.